



# UNCCEM

## Notizie

**La sfida  
dell'e-government**

## UNCCEM Notizie

Notiziario quindicinale dell'Unione  
Nazionale Comuni Comunità Enti  
Montani

Anno IX - Numero 2  
Gennaio 2004

Spedizione in abbonamento postale  
Art. 2, comma 20/c, Legge 662/96.  
Filiale di Roma

Direttore responsabile: **Bruno Cavini**

Redazione: **Massimo Bella,**

**Maria Teresa Pellicori**

Editore: **Unione Nazionale Comuni  
Comunità Enti Montani (U.N.C.E.M.)**

Sede: **00185 Roma, via Palestro, 30**  
tel. 06/4441381-2 fax 06/4441621

E-mail: **uncem@mail.nexus.it**

**uncem.nazionale@tiscalinet.it**

Sito internet: **www.uncem.it**

Reg. Trib. Roma n. 562/96

Finito di stampare

nel mese di gennaio 2004

presso la Società Tipografica Romana s.r.l.

Via Carpi, 19

00040 Pomezia (Roma)

Spedito il 28 gennaio 2004

### sommario

n. **2**

26 gennaio 2004

#### Il punto

- **La montagna della modernità** di Valerio Prignachi ..... **2**

#### L'intervista

- **Rollandin: "Non privilegi per la montagna, ma giuste compensazioni"**  
di Maria Teresa Pellicori..... **3**

#### Istituzioni

- **La sfida dell'innovazione per una montagna italiana di qualità**  
di Valerio Prignachi..... **5**
- **Nasce l'albo dei prodotti della montagna** di Maria Teresa Pellicori
- **I contributi erariali 2003 alle Comunità montane**
- **EuroP.A. alla IV edizione**
- **Assunzioni Enti locali: niente vincoli per le Comunità montane nel 2004**
- **Approvata la risoluzione sul decentramento catastale**
- **Contratto Enti locali: da febbraio aumenti in busta paga**
- **Frazioni parzialmente non metanizzate: prorogati i benefici**  
per il riscaldamento di Gianni Ceccon
- **Zone di montagna e piccolo commercio: chiarimenti dal Governo**

#### Flash

- **Comunità montana di Fabriano:**  
"Leggere il 900: le giornate della memoria" ..... **13**
- **Sì definitivo alla valorizzazione dell'architettura rurale**
- **Provincia di Bergamo: denuncia taglio boschi**
- **Falesie fra tutela e sviluppo**

#### Montagna

- **Uffici postali a rischio nei piccoli Comuni** ..... **14**
- **Monti Azzurri: un catalogo sulla documentazione dialettale**
- **Il tartufo non è un prodotto agricolo**
- **Emilia Romagna: varata nuova legge montagna**

# La montagna della modernità

di **Valerio Prignachi**  
Vicepresidente Vicario Uncem

**I**l Sole 24 Ore dello scorso lunedì titolava, a tutta pagina: "E-government, un ritardo mondiale". L'articolo riportava i risultati di un sondaggio realizzato da una società di Marketing Information in collaborazione con l'Abacus, secondo cui l'utilizzo "mondiale" dell'e-government nello scorso anno è diminuito rispetto al 2002.

In particolare l'Italia, con il 24% di utenti che si collegano ai siti della Pubblica Amministrazione, risulta essere molto indietro. Basti pensare che in Danimarca ben il 63% dei cittadini utilizza gli strumenti del governo on-line, seguita a ruota dalla Norvegia con il 62% e dalla Finlandia con il 58%. Dati significativi, che testimoniano il legame ancora forte con i sistemi tradizionali e la sostanziale diffidenza del Bel Paese verso le nuove forme di servizio on-line. Paradossalmente, la montagna italiana non risente di questo fenomeno. Lontano dallo stereotipo del montanaro testardo, sordo ai richiami della modernità, i lusinghieri risultati ottenuti dai Cantieri di Sportello montagna, dai progetti E-mountain Sardegna ed E-mountain Lazio hanno reso testimonianza di un interesse reale e produttivo per le nuove forme di organizzazione delle informazioni.

Prova ne sia il fatto stesso che la montagna, attraverso *e-mountain*, abbia già definito il proprio modello tecnologico, pensato specificatamente per la realtà delle aree montane e dei piccoli Comuni.

Il recente accordo che l'Uncem ha siglato con il MIT, e che prevede tra le altre cose l'istituzione di un Comitato permanente sull'innovazione e le tecnologie, testimonia ulteriormente il coinvolgimento della montagna nel processo di modernizzazione delle strutture della Pubblica Amministrazione. L'obiettivo è garantire condizioni di reale democraticità e pari dignità di applicazione delle prestazioni essenziali e dei servizi necessari a tutto il territorio nazionale, colmando quel *ritardo di innovazione* che ancora affligge molte aree d'alta quota. La scommessa per lo sviluppo e la reale valorizzazione della montagna italiana passa per le nuove tecnologie, condizione indispensabile per garantire i servizi, il presidio e soprattutto la competitività del sistema produttivo in montagna. Non si tratta solo di concedere pari opportunità nell'accesso ai servizi fondamentali a chi risiede sul territorio montano, ma di innovare e rendere realmente competitivo l'intero sistema produttivo della montagna.

Il processo innescato da Uncem Servizi e Uncem Consulting, attraverso i numerosi progetti in corso, punta al raggiungimento della qualità globale nella gestione degli enti locali della montagna, da coniugare con l'implementazione di un pacchetto di servizi informativi che permettano da un lato un facile dialogo tra cittadini e Pubblica Amministrazione e dall'altro una migliore operatività tra le Autonomie locali e gli uffici periferici delle amministrazioni centrali. In una parola, più qualità negli enti locali della montagna per dare maggiore competitività al sistema socioeconomico dei territori montani. ■

Rollandin e la montagna

## ROLLANDIN: “NON PRIVILEGI PER LA MONTAGNA, MA GIUSTE COMPENSAZIONI”

*Intervista al Sen. Augusto Rollandin,  
Presidente del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna*

**F**inanziaria e montagna: un percorso accidentato. Fondi prima promessi dal Governo in Unificata, poi non recepiti dal Parlamento, infine ricomparsi, seppure dimezzati, nel maxielementamento su cui è stata posta la fiducia.

Qual è la sua chiave di lettura dell'intera vicenda?

È sempre più difficile trovare chi nella montagna creda nei fatti, cioè chi sia disposto a dare ascolto a quelle che sono le esigenze documentate e che devono, di conseguenza, trovare supporto nell'ambito delle proposte concrete, come quelle stabilite in Finanziaria.

Purtroppo, quello che è accaduto è esemplare di ciò. La vicenda si è infatti conclusa con un piccolo “ravvedimento” che non è sufficiente a rispondere esaurientemente alle richieste minimali presentate dalle Comunità montane, dall'Uncem, dagli Amici della Montagna, e la cui formulazione è strettamente correlata all'esigenza di mettere in funzione quelle politiche necessarie a concedere alla montagna pari dignità rispetto alla pianura. Tenendo ben presente che tutto ciò che viene fatto per la montagna non è ad esclusivo beneficio dei territori d'alta quota, ma concorre in maniera determinante alla tutela e alla valorizzazione della pianura stessa.

**Legge per la montagna. Da oltre un anno il Ministro La Loggia annuncia come imminente una nuova legge in grado di sostituire la 97/94.**

**Un copione che si ripete ad ogni occasione nella quale la montagna è protagonista, come per esempio nella recente Giornata Internazionale della Montagna, lo scorso 11 dicembre. Una previsione realistica dei tempi?**

La promessa del ministro di renderci noto il parere del ministero che detiene la delega per la montagna, da presentare poi al Consiglio dei Ministri e quindi di fatto la proposta del Governo, risale ormai ad oltre due anni, precisamente al Salone della Montagna di Torino. Nel frattempo, nell'attesa che l'annuncio si trasformasse in una proposta concreta, noi come Amici della Montagna, insieme all'Uncem e ad altri soggetti, ci siamo permessi di presentare una proposta oggi in prima Commissione al Senato e che nella formulazione del testo ha tenuto di fatto conto delle numerose questioni contenute negli altrettanto numerosi testi di legge presentati in materia.

In sintesi, noi chiediamo una nuova legge, dopo la 97/94, in grado di rivedere quelle che sono, in funzione delle competenze, le potestà residuali a livello nazionale, prima fra tutte la fiscalità, al fine di determinare una politica della montagna che tenga conto delle specificità di questi territori, nell'o-

biettivo comune di valorizzarne l'economia.

**A proposito della Giornata Internazionale della Montagna. In quell'occasione lei ha sottolineato, cito le sue parole, “la necessità di ridurre gli svantaggi economici e strutturali della realtà produttiva e sociale dell' area montana, attraverso la creazione di supporti finanziari e agevolazioni fiscali che abbiano carattere strutturale e duraturo”, sollecitando “l'adozione di programmi in grado di promuovere le economie montane e migliorare l'accesso ai mercati nazionali e internazionali, tenendo conto della particolare sensibilità del territorio montano”. A cosa pensava esattamente? Quali supporti finanziari e quali politiche per la promozione dell'economia montana?**

Pensavo alla sostanziale differenza che interessa la fase di avvio di un'attività che viene ubicata in zona montana, in particolare al costo aggiuntivo che di fatto si traduce in un minor guadagno per l'operatore finanziario. Pensavo in particolare al settore turistico, al settore degli impianti di risalita, al settore artigianale, che proprio per la difficoltà di stare al passo con aree di maggiore visibilità, deve affrontare sforzi supplementari per rapportarsi alla pari con gli altri.

L'intervista

## Rollandin e la montagna

Entrando nel merito delle "soluzioni", mi riferisco agli sgravi fiscali, all'Iva. È necessario ridurre l'Iva, che, solo per fare un esempio, in Italia è il doppio della Francia. Noi abbiamo l'Iva al 20% mentre la Francia è al 10%. La cosa è paradossale se teniamo conto che facciamo parte dell'Unione europea. Questo dato la dice lunga su come la moneta unica non abbia di fatto risolto i problemi a livello economico. Anzi, sotto certi profili li ha resi più difficili e complessi. Noi chiediamo che su tutte le attività ci sia una compensazione. Quel famoso principio di "sussidiarietà", con la possibilità di intervento che non deve essere inteso come privilegio, né come un intervento a pioggia, né tanto meno come assistenzialismo.

Bisogna che ci sia invece un esame approfondito dei costi aggiuntivi che le stesse operazioni in alta valle comportano. È per questo che da anni sottolineiamo la necessità di interventi strutturali per i costi energetici che pesano pesantemente sull'economia delle aree montane.

Non è pensabile che ogni anno si debbano avanzare le stesse richieste per interventi che dovrebbero rientrare invece in una logica strutturale. Non è possibile che ogni anno continuiamo a chiedere, seppure ottenendo, la proroga delle agevolazioni. Stesso discorso vale per il settore agricolo che è vero che a livello di Pil conterà poco, il 4%, ma che risulta fondamentale a livello di mantenimento del territorio, di presidio. Se non riusciamo a salvaguardare quegli ultimi che hanno ancora la forza di reggere all'urto delle grandi società olandesi delle pianure, per quanto riguarda la produzione di latte, formaggio, con tentativi di simulazione di prodotti tipici, la montagna diventa un parlarsi addosso, un soggetto da guardare in

vecchie cartoline che non hanno però nessun riferimento reale. In una parola, non è di privilegi che si parla, ma di giuste compensazioni, per avere quello sviluppo equilibrato di cui tanto si mormora a livello europeo.

**Il Gruppo parlamentare Amici della Montagna che lei presiede, è un alleato importante per le realtà che, come l'Uncem, lavorano per la tutela e la promozione dei territori montani e che sono quotidianamente impegnate nella rimozione della radicata immagine "da cartolina", come l'ha appena definita, della montagna, per affermare invece un nuovo modello di sviluppo delle aree montane. Che percezione riveste la montagna a livello politico-istituzionale, quale attenzione nei confronti delle sua specificità: in altre parole, al di là della montagna dello sci e dell'area salubre, c'è qualcos'altro in grado di indirizzare l'attenzione e, di conseguenza, i lavori dei nostri parlamentari?**

Nel Parlamento italiano c'è ancora molto da lavorare. Nei momenti topici, quelli nei quali c'è da schierarsi, non tutti sono pronti a fare la propria parte. Questo perché, al di là dell'azione martellante dell'Uncem nel far passare un concetto di montagna che vada oltre il bel paesaggio, l'aria salubre e lo sport, non è ancora chiara a tutti la fatica necessaria a mantenere la montagna come poi la vogliamo vedere.

A mio avviso, c'è la necessità di fare cose sostanziali. Prima fra tutte, trovare degli alleati, e questo avviene nel momento in cui la discussione si può spostare su altre zone, come isole, territori

marginali che presentano le stesse difficoltà.

**In altre parole, un modello esportabile ad altre situazioni?**

Esattamente. Un modello che permetta di far capire, in termini che definirei matematici, che cosa comporta e perché questo famoso differenziale debba essere "contato" in partenza.

Bisogna che si creino le medesime condizioni di partenza, altrimenti il mercato è distorto, e poi è indispensabile far passare il concetto, attraverso l'informazione, del come e perché sia necessario che si crei nella montagna questo senso di solidarietà e di accordo. In questo senso, le Comunità montane rivestono un ruolo fondamentale.

Bisogna incentivare l'associazionismo volontario, l'unico strumento in grado di gestire i servizi. La sfida del futuro è nei servizi. Acqua, rifiuti, sono i grossi problemi del futuro che le Comunità montane devono essere in grado di risolvere. Perché un conto è creare un grosso depuratore nella città, un conto è risolvere il problema nelle valli montane. Un conto è creare un depuratore per un grande albergo, magari in riva al mare, un conto è crearlo per i rifugi... Se cresce questa coscienza, c'è la possibilità, sia a livello nazionale che locale, di riportare la montagna sui binari della modernità, altrimenti si rischia di perpetuare il solito stereotipo di cui parlavamo ancora per anni. Uno stereotipo che a lungo andare stanca e che rischia di infastidire soprattutto i montanari, veri protagonisti di quello sviluppo sostenibile sulla base del quale si impiantano le politiche per la montagna. ■

**Maria Teresa Pellicori**

## Montagna di qualità

# LA SFIDA DELL'INNOVAZIONE PER UNA MONTAGNA ITALIANA DI QUALITÀ

di Valerio Prignachi\*

**I**l nuovo corso dell'UNCCEM che ha preso avvio dal Congresso di Torino nel 2002, ha messo in evidenza la montagna come centro di eccellenza e gli enti di riferimento della montagna italiana, le Comunità montane quale soggetto di governo di un territorio complesso a forte vocazione multidisciplinare, dalla radicata identità e caratterizzato da una straordinaria capacità di gestione delle risorse, traducendolo in imprese omogenee al territorio e all'ambiente.

Oltre all'azione politica che ha promosso una forte attenzione istituzionale, si è immaginato un percorso di crescita della società operativa UNCCEM Servizi che ha visto in quest'ultimo periodo una straordinaria evoluzione.

UNCCEM Servizi tre anni fa ha cominciato un nuovo corso volto alla costruzione di progetti e iniziative concrete per coniugare i valori della montagna con gli strumenti dell'innovazione. Il primo ambito d'intervento ha riguardato la sperimentazione dei Suap nelle Comunità montane; nel 2002 con UNCCEM Consulting si affronta la sfida tecnologica del 1° bando di gara per l'attivazione del Piano Nazionale per l'e-government: iniziativa di grande successo come dimostrano i risultati ottenuti:

- E-mountain Sardegna 4° assolto su 400;
- E-mountain Lazio 29°;
- Finanziamenti DIT per circa tre mesi;
- Finanziamenti da parte della Regione Lazio e della Regione Sardegna per 5 mesi;

• Riconoscimento dalla partecipazione del MIDAF e del Ministero degli Interni.

I segreti del buon esito dei progetti sono riscontrabili:

1. In un modello tecnologico di avanguardia nel mondo che è lo stesso utilizzato dal SIM (Sportello Informativo della Montagna) ed estremamente evoluto

2. Nella capacità delle Comunità montane di rappresentare realmente le esigenze del territorio quando agiscono di concerto con i Comuni. Parlano i numeri:

• **E-mountain Sardegna** 25 comunità montane (tutte) più 240 Comuni.

• **E-mountain Lazio** 22 Comunità montane (tutte) più 200 Comuni.

Questi due progetti sono un patrimonio importantissimo da non disperdere nella fase due del piano per l'e-government che privilegerà un meccanismo di concertazione interamministrativa specialmente con le Regioni.

Nel biennio 2002-2003 UNCCEM Servizi porta ancora più avanti il processo d'innovazione: E-mountain propone il modello tecnologico per lo Sportello Unico per la Montagna (S.U.M.), in grado di definire un modello organizzativo/operativo per via sperimentale attraverso l'attivazione di un progetto complesso, all'interno del quale trovano spazio momenti di formazione, momenti di interscambio e progettualità concrete attraverso l'attivazione di 10 cantieri sperimentali sul territorio nazionale. Tutto ciò per definire un modello organizzativo operativo innovativo, trasferibile in contesti montani omogenei.

I tratti comuni dei Cantieri sono essenzialmente:

- il coinvolgimento dei Comuni e di tutti gli attori territoriali;
- la gestione in forma associata dei servizi;
- l'utilizzo di Internet per mantenere e facilitare la comunicazione attiva per incontri diretti.

Tra i Cantieri attivati ricordiamo:

**1. Basso Sinni (Matera):** in questo cantiere la Comunità montana mette intorno ad un tavolo i Comuni, il Corpo Forestale e la Regione per affrontare il tema della prevenzione degli incendi. Grazie alla base cartografica condivisa del SIM si comincia a procedere effettivamente alla perimetrazione delle aree percorse da incendi, all'imposizione dei vincoli da parte dei Comuni e alla creazione di banche dati unitarie;

**2. Valle Sabbia:** in questo cantiere si assiste alla collaborazione fra Comunità montana, distretti scolastici, ARPA, ASL, Corpo Forestale dello Stato per la definizione di migliori programmi didattici nel settore della protezione civile e ambientale anche mediante il ricorso a strumenti informatici.

**3. Baldo e Lessinia:** in questo Cantiere, oltre alle due Comunità montane, vengono coinvolte altri attori territoriali, tra i quali si segnalano l'ULSS n. 22, i Comuni e le associazioni di volontariato per definire programmi di assistenza sociale e lotta all'alcolismo.

**4. Vallo di Diano:** questo cantiere è stato attivato per migliorare la qualità del sistema catastale, offrendo un valido supporto in termini di servizi tecnici ed urbanistici per i piccoli Comuni interessati. Questi ultimi infatti da soli non

# Istituzioni

\* Relazione introduttiva alla seconda giornata dell'Assemblea di Milano dell'Uncem.

## Montagna di qualità ■ Albo dei prodotti di montagna

hanno gli strumenti e le risorse per offrire un servizio adeguato e quindi si è deciso di rendere la Comunità montana un centro di eccellenza in grado di gestire in modo associato tale attività

Il percorso formativo si è concretizzato nella realizzazione di 55 seminari su tutto il territorio nazionale sulle tematiche della gestione dell'innovazione tecnologica, della gestione dell'innovazione finanziaria e della gestione dell'innovazione organizzativa.

Infine, si segnala il Workshop Nazionale sulla gestione dei servizi in forma associata durante il

quale sarà presentato il progetto nella sua complessità. I seminari hanno rappresentato un interessante momento di confronto diretto tra gli amministratori propeedeutico alla realizzazione di una rete di relazioni. Il Campus virtuale si è posto come spazio di lavoro e di dialogo nella Pubblica Amministrazione nelle aree montane, dialogo stimolato dalla pubblicazione di notizie e informative su progetti di sviluppo. Il Campus virtuale rappresenta la possibilità per creare una vera e propria comunità di pratica fra tutti gli amministratori e un momento

in cui patrimonializzare e diffondere le migliori idee e buone prassi relative allo sviluppo socioeconomico della Montagna. Tutta la sperimentazione particolarmente concreta realizzata durante il progetto è a disposizione di tutti gli amministratori per attingere idee e metodologie per lo sviluppo della montagna italiana.

Con questo intervento così articolato e operativo UNCEM si è posta al fianco degli amministratori come partner nel percorso virtuoso di rilettura del sistema montagna da problema a risorsa e da risorsa a mercato. ■

Un'iniziativa del Ministero per le Politiche Agricole

## NASCE L'ALBO DEI PRODOTTI DELLA MONTAGNA

di Maria Teresa Pellicori

**N**on sappiamo ancora quale sarà il logo e la sigla, ma una cosa è certa: accanto ai marchi DOP e IGP troveremo anche il marchio "Prodotto della Montagna". Parola del Ministro Alemanno. L'ultima iniziativa del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali riguarda infatti la creazione di un Albo di qualità per i prodotti della montagna.

"Il marchio 'Prodotto di Montagna' ha dichiarato il ministro nel corso della Conferenza Stampa di presentazione dell'iniziativa -, del quale saranno autorizzati a fregiarsi i prodotti dell'Albo, costituisce un'iniziativa di qualità e non di solidarietà. Si tratta di offrire un altro elemento di informazione al consumatore che potrà valutare e scegliere ancora meglio la produzione tipica che ha davanti". Sottolineando lo stretto rapporto fra agricoltura e montagna, Alemanno ha inquadrato la creazione

dell'Albo nel novero delle misure che possono aiutare le economie montane, valorizzando la qualità delle produzioni tipiche. "La nostra idea - ha spiega il Ministro - è nata dalla Finanziaria 2003, ma abbiamo impiegato un anno per tradurla in realtà normativa e abbiamo dovuto trattare con l'UE per far capire che si intende operare all'interno dei marchi DOC e IGP già esistenti, per aggiungere una ulteriore qualificazione".

Infatti, come riporta lo stesso decreto che detta le modalità di iscrizione all'Albo dei prodotti della montagna, possono fregiarsi della denominazione aggiuntiva "Prodotto della Montagna" tutte le denominazioni DOP e IGP registrate a Bruxelles, ai sensi del Regolamento CEE (2081/92), la cui zona di produzione e /o trasformazione ricada in un territorio classificato geograficamente come montano.

Un ruolo fondamentale nell'intera vicenda sarà giocato dalle Comunità montane che insieme ai

Consorzi rappresentano i soggetti incaricati di avviare le procedure di iscrizione all'Albo. In altre parole, il tramite tra il territorio e l'Istituzione.

"L'agricoltura, e in particolare quella di montagna - ha detto il **Vicepresidente dell'UnceM Lucio Cangini** in occasione della presentazione dell'iniziativa alla stampa - e ancora più in particolare della montagna italiana, è espressione magnifica dell'interazione tra l'uomo e la natura, che ha fatto del nostro *habitat* una specificità produttiva che non ha eguali al mondo. L'albo dei prodotti di montagna non è solo una carta d'identità garantita, ma un plusvalore storico e di civiltà che si rimette in gioco nella postmodernità. Come il Ministro Alemanno ha poi sottolineato in apertura, ruolo primario giocano le Comunità montane che intervengono in assenza dei Consorzi e che quindi assicurano la diffusione

## Albo dei prodotti di montagna ■ Contributi erariali 2003

del provvedimento su tutto il territorio nazionale.

Un passaggio importante che delinea la Comunità montana come ambito ottimale di garanzia istituzionale a diretto contatto con il Ministero”.

Un breve riepilogo delle novità che questa legislatura sta riservando al comparto “montagna” è stato poi presentato dal Ministro La Loggia, intervenuto anch'esso alla Conferenza Stampa di presentazione dell'Albo. “Dall'Osservatorio

per la montagna, alla Fondazione, all'Istituto per la montagna, fino alla nuova legge per la sicurezza in montagna – ha ricordato il Ministro – tante sono state le azioni dedicate ai territori d'alta quota fino a questo momento. Non ultima, l'inserimento della specificità montana nella bozza di Costituzione Europea, che speriamo possa essere recepita anche nella stesura definitiva, e la Giornata Internazionale delle Montagne, l'11 dicembre”.

La Loggia ha concluso il suo intervento ringraziando il Ministro

Alemanno per aver trovato le risorse necessarie a finanziare la nuova legge sulla montagna, “ormai in dirittura d'arrivo”.

Alla presentazione dell'Albo erano inoltre presenti il Presidente dell'Associazione formaggi italiani doc, Cesare Baldrighi, e il Vice presidente della Fondazione per la Montagna, Leonardo Grissini. Su questa iniziativa l'Uncem ha intenzione di organizzare, all'interno di EuroP.A., un seminario esclusivamente dedicato. ■

## I CONTRIBUTI ERARIALI 2003 ALLE COMUNITÀ MONTANE

*Pubblichiamo l'elenco delle Comunità montane beneficiarie del contributo erariale 2003 sui servizi associati e i relativi importi analitici.*

*Tali somme sono in fase di erogazione a cura del Ministero degli Interni*

### Contributo straordinario alle Comunità montane - Anno 2003

Codice	Denominazione	Provincia	Importo	Codice	Denominazione	Provincia	Importo
1010027010	C.M. Valli Curone Grue Ossona	AL	78.345,31	1010967050	C.M. Bassa Valle Cervo	BI	48.421,22
1010027020	C.M. Val Borbera e Valle Spinti	AL	7.807,10	1010967060	C.M. Alta Valle Elvo	BI	26.403,60
1010027030	C.M. Alta Val Lemme e Alto Ovadese	AL	37.976,25	1010967070	C.M. Bassa Valle Elvo	BI	34.236,96
1010027040	C.M. Alta Valle Orba-Erro-Bormida di Spigno	AL	31.038,09	1011027010	C.M. Valli Antigorio e Formazza	VB	8.169,66
1010077010	C.M. Langa Astigiana	AT	30.740,24	1011027020	C.M. Valle Vigezzo	VB	11.879,46
1010277010	C.M. Valli Po Bronda Infernotto	CN	82.192,39	1011027030	C.M. Valle Antrona	VB	3.320,49
1010277020	C.M. Valle Varaita	CN	158.118,42	1011027060	C.M. dello Strona e Basso Tocè	VB	2.678,22
1010277030	C.M. Valle Maira	CN	21.491,20	1011027070	C.M. Cusio Mottarone	VB	3.106,96
1010277040	C.M. Valle Grana	CN	10.600,15	1011027100	C.M. Valle Cannobina	VB	37.981,45
1010277050	C.M. Valle Stura	CN	55.098,89	1030127010	C.M. Z.7 Monte Bronzone Basso Sebino	BG	30.970,00
1010277060	C.M. Valli Gesso Vermenagna Pesio	CN	168.285,19	1030127020	C.M. Z.8 Alto Sebino	BG	36.028,17
1010277070	C.M. Valli Monregalesi	CN	23.501,77	1030127030	C.M. Z.9 Valle Cavallina	BG	220.698,87
1010277100	C.M. Valli Mongia-Cevetta e Langa Cebana	CN	182.344,53	1030127040	C.M. Z.10 Valle Seriana Superiore	BG	119.749,91
1010277110	C.M. Alta Langa	CN	26.371,76	1030127050	C.M. Z.11 di Scalve	BG	32.511,24
1010277120	C.M. Alta Val Tanaro	CN	50.448,91	1030127060	C.M. Z.12 Valle Seriana	BG	53.470,53
1010277130	C.M. Langa Valli Bormida e Uzzone	CN	53.868,73	1030127070	C.M. Z.13 Valle Brembana	BG	84.236,78
1010817010	C.M. Val Pellice	TO	162.257,98	1030127080	C.M. Z.14 Valle Imagna	BG	72.229,13
1010817020	C.M. Valli Chisone e Germanasca	TO	107.237,22	1030157010	C.M. Z.2 Alto Garda Bresciano	BS	11.669,94
1010817030	C.M. Pinerolese Pedemontano	TO	41.071,43	1030157020	C.M. Z.3 Valle Sabbia	BS	422.579,14
1010817040	C.M. Val Sangone	TO	240.215,17	1030157030	C.M. Valle Trompia	BS	282.985,09
1010817050	C.M. Bassa Val di Susa e Val Genischia	TO	58.475,23	1030157040	C.M. Z.5 Valle Camonica	BS	152.070,82
1010817060	C.M. Alta Valle Susa	TO	7.116,15	1030157050	C.M. Z.6 Sebino Bresciano	BS	24.503,61
1010817080	C.M. Valli di Lanzo	TO	67.378,66	1030247030	C.M. Z.18 Triangolo Lariano	CO	98.644,16
1010817090	C.M. Alto Canavese	TO	871,33	1030247040	C.M. Lario Intelvese	CO	31.687,42
1010817100	C.M. Valli Orco e Soana	TO	134,83	1030247050	C.M. Z.20 Alpi Lepontine Meridionali	CO	216.674,25
1010817110	C.M. Valle Sacra	TO	12.408,62	1030247060	C.M. Z.21 Alto Lario Occidentale	CO	75.869,30
1010817130	C.M. Dora Baltea Canavesana	TO	10.422,83	1030777010	C.M. Z. 22 Alta Valtellina	SO	104.608,24
1010887010	C.M. Valsesia	VC	363.023,65	1030777020	C.M. Z.23 Valtellina di Tirano	SO	239.229,99
1010967010	C.M. Valle Sessera	BI	1.274,35	1030777030	C.M. Z.24 Valtellina di Sondrio	SO	480.289,36
1010967020	C.M. Valle di Mosso	BI	75.586,84	1030777040	C.M. Z.25 Valtellina di Morbegno	SO	173.488,94
1010967030	C.M. Prealpi Biellesi	BI	26.605,46	1030777050	C.M. Z.26 Valchiavenna	SO	190.981,91
1010967040	C.M. Alta Valle del Cervo La Bursch	BI	19.434,26	1030867010	C.M. Z.27 Valceresio	VA	64.380,62

## Contributi erariali 2003

Codice	Denominazione	Provincia	Importo	Codice	Denominazione	Provincia	Importo
1030867020	C.M. Z.30 Valcuvia	VA	96.955,65	2050897010	C.M. del Baldo	VR	5.450,00
1030867030	C.M. Z.28 Valganna e Valmarchirolo	VA	3.342,84	2050897020	C.M. della Lessinia	VR	7.329,58
1030867040	C.M. Z.29 Valli del Luinese	VA	108.539,05	2050907010	C.M. Alto Astico e Posina	VI	40.036,13
1030987010	C.M. Z.15 Valle San Martino	LC	18.667,18	2050907020	C.M. dall'Astico Al Brenta	VI	37.354,78
1030987020	C.M. Lario Orientale	LC	5.191,70	2050907030	C.M. del Brenta	VI	60.569,88
1030987030	C.M. Z.17 Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	LC	51.590,64	2050907040	C.M. Agno Chiampo	VI	4.586,02
1070347020	C.M. Valle Stura e Orba	GE	2.740,40	2050907050	C.M. Leogra Timonchio	VI	14.134,73
1070347030	C.M. Alta Val Polcevera	GE	79.923,55	2050907060	C.M. Altopiano dei Sette Comuni	VI	124.132,21
1070347040	C.M. Alta Valle Scrivia	GE	11.685,09	2080137040	C.M. Z. 9 Valle del Samoggia	BO	55.584,33
1070347050	C.M. Fontanabuona	GE	4.984,92	2080137050	C.M. Z.10 Alta e Media Valle del Reno	BO	31.532,10
1070347060	C.M. Alta Val Trebbia	GE	16.554,50	2080137060	C.M. Cinque Valli Bolognesi	BO	14.249,25
1070347070	C.M. Aveto Graveglia Sturla	GE	2.314,75	2080137070	C.M. Z.12 Valle del Santerno	BO	42.478,43
1070347080	C.M. Val Petronio	GE	32.351,91	2080327010	C.M. Z. 15 Appennino Forlivese	FO	318.126,88
1070377010	C.M. Intemelia	IM	20.843,44	2080327020	C.M. dell'Appennino Cesenate	FO	6.816,93
1070377020	C.M. Argentina - Armea Zona 2	IM	4.120,65	2080327030	C.M. Acquacheta Romagna Toscana	FO	62.113,08
1070377030	C.M. Valle Arroscia	IM	48.587,09	2080507010	C.M. Z.6 dell'Appennino Modena Ovest	MO	4.822,46
1070377040	C.M. dell'Olivio	IM	3.654,51	2080507020	C.M. Z.7 del Frignano	MO	34.950,79
1070397010	C.M. Alta Val di Vara	SP	16.105,55	2080507030	C.M. dell'Appennino Modena Est	MO	93.188,78
1070397020	C.M. della Riviera Spezzina	SP	677,95	2080567010	C.M. Z.3 Valli del Taro e del Ceno	PR	531.996,80
1070397030	C.M. Media e Bassa Val di Vara	SP	18.896,35	2080567020	C.M. Z. 4 Appennino Parma Est	PR	265.064,82
1070747010	C.M. Ingauna	SV	30.966,24	2080617010	C.M. Z. 1 Appennino Piacentino	PC	25.098,40
1070747020	C.M. Pollupice	SV	8.036,06	2080617030	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	PC	76.453,33
1070747030	C.M. Alta Val Bormida	SV	17.670,19	2080617040	C.M. Valle del Tidone	PC	9.855,99
1070747040	C.M. del Giovo	SV	23.768,09	2080667010	C.M. Z.13 dell'Appennino Faentino	RA	231.014,60
2050107010	C.M. Agordina	BL	160.589,33	2080687010	C.M. Z. 5 dell'Appennino Reggiano	RE	161.023,63
2050107020	C.M. della Valle del Boite	BL	164.287,98	2081017010	C.M. Z.17 Valle del Marecchia	RN	164.792,30
2050107030	C.M. del Comelico e Sappada	BL	121.191,15	3090057010	C.M. del Casentino	AR	366.160,87
2050107040	C.M. Feltrina	BL	108.338,92	3090057020	C.M. Val Tiberina Toscana	AR	153.393,25
2050107060	C.M. Centro Cadore	BL	127.468,97	3090057030	C.M. Pratomagno	AR	3.214,48
2050107070	C.M. dell'Alpago	BL	236.484,22	3090307020	C.M. Mugello	FI	163.216,34
2050107080	C.M. Cadore Longaronese Zoldano	BL	76.854,20	3090307030	C.M. Montagna Fiorentina	FI	23.356,60
2050107090	C.M. Val Belluna	BL	80.837,52	3090367020	C.M. Colline Metallifere	GR	34.675,44
2050107100	C.M. Belluno Ponte nelle Alpi	BL	1.527,35	3090367030	C.M. Colline del Fiora	GR	8.325,83
2050847010	C.M. del Grappa	TV	4.203,07	3090367040	C.M. Zona 11 Area Grossetana	GR	309.914,30

*Pubblichiamo la risposta del Ministro Alemanno relativamente alla richiesta dell'Uncem di adottare misure di salvaguardia a favore delle aziende lattiere montane in occasione dell'attuazione del programma di abbandono della produzione prevista dalla legge 119/03.*

Gentile Presidente,

mi riferisco alla Sua nota del 2 dicembre u.s. con la quale ha evidenziato la necessità di adottare, in occasione dell'attuazione del programma di abbandono della produzione previsto dalla legge n. 119/03, alcune misure di salvaguardia a favore delle aziende lattiere che operano nelle zone montane.

Al riguardo, mi preme evidenziare che lo schema di decreto di attuazione del programma di abbandono, attualmente all'esame delle competenti Commissioni parlamentari ai fini dell'acquisizione del prescritto parere, prevede di accettare in via prioritaria le domande presentate dalle aziende che operano in pianura o, comunque, da aziende che hanno aderito al programma di riconversione di cui all'art. 10, comma 21, della legge n. 119/03.

Detta disposizione ha l'evidente scopo di mantenere la presenza di aziende produttive nelle zone montane raccogliendo, in pratica, lo spirito che ha mosso il legislatore nella stesura della legge n. 119/03 che Lei ha evidenziato nella nota che si riscontra.

Inoltre, la riassegnazione dei quantitativi liberati dal programma di abbandono è affidata alle Regioni che, al riguardo, dovranno seguire i criteri previsti dall'art. 3, comma 4, della legge n. 119/03 e in tale ambito ogni Regione può decidere il trattamento da riservare alle quote eventualmente provenienti dalle aziende di zone montane.

Per quanto concerne il prezzo di riacquisito di dette quote da parte dei produttori, è da rilevare che esso, tenuto conto delle disposizioni dell'art. 8 lettera b) del reg. CE n. 3950/1992, non può differire da quello acquisito che è stato fissato a 0,25 €/kg.

Tenuto conto dell'attuale andamento del mercato delle quote, il detto importo sembra idoneo a consentire la movimentazione delle quote al fine di garantire il riallineamento dei diritti produttivi alla effettiva produzione che rappresenta uno dei principali obiettivi perseguiti dalla legge n. 119/03.

L'occasione mi è gradita per porgerLe i più cordiali saluti.

*Giovanni Alemanno*

## Contributi erariali 2003 ■ EuroP.A.

Codice	Denominazione	Provincia	Importo	Codice	Denominazione	Provincia	Importo
3090437010	C.M. della Garfagnana	LU	27.884,94	3110597060	C.M. del Catria e Cesano	PS	53.709,75
3090437020	C.M. Media Valle del Serchio	LU	10.666,48	3120337030	C.M. Valle del Liri	FR	75.896,92
3090467010	C.M. della Lunigiana	MS	116.403,91	3120407030	C.M. Zona 13 Monti Lepini	LT	4.026,62
3090627010	C.M. della Val di Cecina - Zona F	PI	1.318,11	3120697010	C.M. della Sabina	RI	36.607,00
3090637010	C.M. Appennino Pistoiese	PT	2.411,41	3120697020	5 C.M. Montepiano Reatino	RI	10.355,69
3090757010	C.M. del Cetona	SI	35.866,49	3120697030	C.M. Zona Vi del Velino	RI	19.150,97
3091007010	C.M. Val di Bisenzio	PO	1.071,01	3120697040	C.M. Salto Cicolano	RI	7.040,86
3100587010	C.M. Alto Tevere Umbro	PG	3.273,50	3120697060	C.M. del Turano Zona VIII	RI	16.513,66
3100587030	C.M. Monte Subasio-Valtopina	PG	59.032,73	3120697070	C.M. XX Comunità montana dei Monti Sabini	RI	12.429,22
3100587040	C.M. Valnerina	PG	5.628,38	3120707040	C.M. Zona XI Castelli Romani e Prenestini	RM	3.142,39
3100587050	C.M. dei Monti Martani e del Serano	PG	22.327,35	3120707060	C.M. Zona XVIII Segni	RM	2.953,61
3100587060	C.M. Monti del Trasimeno	PG	132.138,39	4130237010	C.M. della Maielletta Zona P	CH	26.425,99
3100807010	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	TR	7.003,19	4130237020	C.M. Aventino Medio Sangro	CH	14.309,63
3100807020	C.M. dell'Amerino "Croce di Serra"	TR	1.994,68	4130237030	C.M. Medio Sangro	CH	134.568,50
3100807030	C.M. Monte Peglia e Selva di Meana	TR	23.414,84	4130237040	C.M. Valsangro	CH	17.075,05
3110037010	C.M. dell'Esino Frasassi	AN	93.533,30	4130237050	C.M. Medio Vastese	CH	48.706,91
3110067010	C.M. dei Sibillini	AP	4.783,73	4130237060	C.M. Alto Vastese	CH	34.050,29
3110067020	C.M. del Tronto	AP	32.562,20	4130387010	C.M. Amitermina Zona A	AQ	40.218,34
3110447010	C.M. del San Vicino	MC	92.456,45	4130387020	C.M. Campo Imperatore - Piana di Navelli	AQ	73.539,65
3110447020	C.M. Alta Valle del Potenza	MC	136.236,44	4130387030	C.M. Sirentina	AQ	24.420,59
3110447030	C.M. Camerino	MC	22.006,51	4130387040	C.M. Valle del Giovenco	AQ	8.715,48
3110447040	C.M. dei Monti Azzurri	MC	203.309,27	4130387050	C.M. Marsica 1	AQ	279.133,75
3110597010	C.M. Alta Valmarecchia	PS	70.102,25	4130387060	C.M. Peligna	AQ	31.630,45
3110597020	C.M. del Montefeltro	PS	95.929,66	4130387070	C.M. Zona G della Valle Roveto	AQ	77.044,91
3110597030	C.M. Alto e Medio Metauro	PS	185.933,73	4130387080	C.M. Alto Sangro e Altopiano Cinquemiglia	AQ	41.184,65
3110597040	C.M. del Catria e Nerone Zona di Cagli	PS	105.338,21	4130607010	C.M. Vestina Zona I	PE	66.459,73
3110597050	C.M. del Metauro Zona E	PS	97.337,15	4130607020	C.M. della Maiella e del Morrone	PE	24.583,99
				4130797010	C.M. della Laga Zona M	TE	76.556,21
				4130797020	C.M. del Vomano Fino e Piomba Zona N.	TE	81.998,05
				4130797030	C.M. del Gran Sasso Zona O	TE	67.298,20
				4140197010	C.M. Matese	CB	2.199,74
				4140197020	C.M. Molise Centrale	CB	187.269,45
				4140197030	C.M. Cigno Valle Biferno	CB	12.808,29
				4140197040	C.M. del Fortore Molisano	CB	74.238,01
				4140197050	C.M. Trigno Medio Biferno	CB	30.285,59
				4140197060	C.M. Monte Mauro	CB	7.624,16
				4140947010	C.M. del Volturmo	IS	23.746,65
				4140947020	C.M. Centro Pentria	IS	37.683,00
				4140947030	C.M. Alto Molise	IS	34.441,03
				4140947040	C.M. Sannio	IS	3.894,15
				4150117040	C.M. del Taburno	BN	10.264,17
				4150207010	C.M. Monte S. Croce	CE	612,78
				4150207020	C.M. del Matese	CE	96.397,11
				4150727070	C.M. Zona Alento Monte Stella	SA	9.770,89
				4150727090	C.M. Lambro e Mingardo	SA	363,05
				4150727100	C.M. Bussento	SA	254.559,04
				4160097030	C.M. Murgia Barese Sud Est	BA	194.655,51
				4170647070	C.M. Alto Agri	PZ	18.205,89
				4180227050	C.M. Versante Jonico	CZ	14.186,47
				4180257010	C.M. dell'Alto Jonio	CS	626,28
				4180257020	C.M. del Pollino	CS	4.385,14
				4180257090	C.M. Media Valle Crati	CS	6.001,56
				4180677020	C.M. Limina	RC	2.668,94
				4180677070	C.M. Versante Tirrenico Settentrionale	RC	5.669,26
				4181037020	C.M. dell'Alto Mesina	VV	1.774,72
				5200177010	C.M. Monte Linas	CA	1.037,41
				5200177040	C.M. Sarrabus Gerrei	CA	5.348,99
				5200537020	C.M. del Nuorese	NU	11.908,88
				5200537050	C.M. Barbagia Mandrolisai	NU	13.478,40
				5200537060	C.M. Sarcidano Barbagia di Seulo	NU	1.260,75
				5200737010	C.M. Osilo	SS	4.284,33
				5200737020	C.M. Su Sassu Anglona Gallura	SS	43.121,58
				5200737030	C.M. della Gallura	SS	117.064,00
				5200737050	C.M. del Logudoro	SS	6.082,22
				5200957010	C.M. Montiferru	OR	17.898,20
				5200957020	C.M. del Barigadu	OR	59.771,58
				5200957030	C.M. Arci-Grighine	OR	1.125,46
				5200957040	C.M. Alta Marmilla	OR	23.564,58

**EuroP.A. alla IV edizione**

Si terrà dal 24 al 27 marzo prossimi la quarta edizione di EuroP.A., la manifestazione fieristica promossa da Anci, Upi, Uncem e Legautonomie. Il calendario, ancora in fase di predisposizione, affronta le più attuali problematiche del settore, come le sette linee di azione della seconda fase dell'E-Government. Nella cornice di EuroP.A., l'Uncem ha intenzione di organizzare due eventi esclusivamente dedicati ad alcuni temi cardine delle politiche per la montagna: **una riflessione sulla 97/94**, in occasione del suo decennale, e un **seminario sulla recente iniziativa del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali relativa alla costituzione di un Albo per i prodotti della montagna**. L'obiettivo è preciso: fornire soluzioni per amministrare meglio. Autorevoli occasioni formative per mettere in comunicazione le persone e creare un circolo virtuoso che si alimenta attraverso lo scambio di informazioni e competenze. Comunità montane, Comuni, Province, Regioni, Ministeri e Camere di Commercio presentano progetti e *best practices* a dimostrazione che la "cultura dell'innovazione" è transitata dalla fase di necessaria teorizzazione alla fase di concreta attuazione. Le aziende propongono prodotti, servizi e tecnologie indispensabili per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione. Quattro giornate di "buona amministrazione" a dimensione europea grazie alla presenza di un nutrito numero di relatori provenienti dai diversi paesi dell'Unione.

Istituzioni

## Assunzioni Enti locali ■ Decentramento catastale

Il regime della legge finanziaria

**ASSUNZIONI ENTI LOCALI***Niente vincoli per le Comunità montane nel 2004*

**È** in corso di elaborazione la circolare degli Interni sul regime delle assunzioni negli Enti locali per il 2004. Quest'anno le Comunità montane non sono soggette a specifici vincoli.

Questi i principali chiarimenti:

- l'art. 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, nel dettare, per l'anno 2004, le disposizioni in materia di oneri sociali e di personale per il funzionamento di Amministrazioni ed Enti pubblici, disciplina anche le facoltà assunzionali delle Pubbliche Amministrazioni locali;

- preliminarmente, il comma 49 ribadisce che per il personale dipendente da amministrazioni diverse da quelle statali gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il biennio 2004-2005 sono posti a carico dei rispettivi bilanci, ai sensi dell'art. 48, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001. Il relativo tetto massimo di crescita non può essere superiore allo 0,2%;

- il comma 53 pone per la generalità delle Amministrazioni pubbliche, di cui agli artt. 1 comma 2, e 70, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001, un divieto generalizzato di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, fatte salve le assunzioni di perso-

nale relative a figure professionali non fungibili la cui consistenza organica non sia superiore all'unità, nonché quelle relative alle categorie protette. Tali eccezioni, in quanto relative alla totalità delle Pubbliche Amministrazioni, devono potersi ritenere riferibili anche a quegli Enti locali che, non avendo rispettato il patto di stabilità per l'anno 2003, incorrerebbero ai sensi del successivo comma 60 nel divieto di "procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo", altrimenti, si verificherebbe nei confronti di questi enti un ingiustificato trattamento peggiore rispetto a quello riservato alle altre Amministrazioni pubbliche;

- ai sensi del penultimo periodo dello stesso comma 53 per le Autonomie locali, e in particolare per gli Enti che nell'anno 2002 hanno rispettato il patto di stabilità, sono fatte salve le assunzioni previste e autorizzate con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 settembre 2003, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 239 del 14 ottobre 2003, non ancora effettuate alla data del 1° gennaio 2004;

- il comma 60 precisa che ai fini del concorso delle Autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica con i decreti del Presidente del Consiglio dei Mini-

stri da emanare entro sessanta giorni a decorrere dal 1° gennaio 2004, previo accordo tra Governo, Regioni ed Autonomie locali da concludere in sede di Conferenza unificata, sono fissati per le Amministrazioni regionali, per le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti che abbiano rispettato le regole del patto di stabilità interno per l'anno 2003 criteri e limiti per le assunzioni a tempo indeterminato;

- da tale disposto normativo, che lega indissolubilmente la normativa limitativa delle assunzioni ai soggetti che sono tenuti a rispettare il patto di stabilità, deriva che i limiti per le assunzioni a tempo indeterminato, e conseguentemente anche a tempo determinato, sono posti solo ed esclusivamente per quegli Enti locali che sono chiamati a concorrere al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, cioè per le Amministrazioni provinciali e per i

Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, con esclusione, pertanto, dei Comuni con popolazione inferiore a tale soglia demografica, delle Comunità montane, delle Comunità isolate, delle Unioni di Comuni e dei Consorzi cui partecipano Enti locali. ■

In Commissione alla Camera

**APPROVATA LA RISOLUZIONE  
SUL DECENTRAMENTO CATASTALE**

**A**lla Camera la Commissione finanze ha approvato, riformulata, la risoluzione Grandi sull'attuazione del proces-

so di decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, **in forma singola associata, anche attraverso le Comunità montane.**

Durante l'esame il sottosegretario all'Economia Maria Teresa Armosino ha precisato come la sperimentazione del decentramento stia proseguendo, con l'intento di

## Decentramento catastale ■ Funzioni ai Comuni ■ Enti locali

superare le criticità connesse alla fase attuativa del processo; a questo riguardo l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per il Federalismo amministrativo sta predisponendo, con il contributo di tutti i soggetti interessati, un provvedimento che individui le soluzioni migliori per superare tali criticità. Il provvedimento dovrà tenere conto delle difficoltà operative legate sia alla persistente indetermina-

tezza dei quadri di riferimento provinciali, in mancanza dei quali è impossibile sviluppare i piani delle sedi, sia alle problematiche connesse alla mobilità del personale. Inoltre, il provvedimento dovrà affrontare il problema degli oneri che dovranno essere rimborsati dai Comuni che optano per la convenzione con l'Agenzia del territorio. Le analisi in corso, ha continuato l'Armosino, consentiranno di scegliere tra so-

luzioni finalizzate ad individuare un costo (ad esempio per abitante) fissato a livello nazionale ed un rimborso determinato a livello provinciale in funzione delle diseconomie di scala connesse al diverso grado di gestione diretta da parte dei Comuni.

Per quanto concerne le scelte in merito alla gestione diretta, il rappresentante del Governo ha segnalato che, al 30 settembre 2003, le amministrazioni locali che avevano espresso la loro preferenza sulle modalità di gestione ammontavano a circa 3.800, di cui l'80 per cento si era pronunciato per l'esercizio diretto, sebbene tra essi soltanto il 20 per cento abbia formalmente deliberato in proposito.

Con la risoluzione approvata il Governo è stato impegnato a completare la sperimentazione del decentramento della gestione del catasto entro febbraio 2004, cui dovrà seguire un DPCM che delinea gli e le tappe per una coerente attuazione del decentramento. Ai Comuni che hanno dichiarato una preferenza per la gestione diretta dovranno essere date certezze su costi, risorse umane, tecniche e finanziarie per la gestione del catasto. Stessa certezza sui costi dovrà essere data anche ai Comuni che decideranno di gestire il catasto attraverso l'Agenzia del territorio. ■

**La risoluzione Grandi****Attuazione del processo di decentramento delle funzioni catastali ai Comuni**

La VI Commissione, premesso che è stata approvata il 12 marzo 2003 dalla VI Commissione Finanze la risoluzione n. 7-00181; vista la risposta del Governo all'interrogazione 5-02430; impegna il Governo:

a mantenere l'impegno a completare la sperimentazione del decentramento della gestione del catasto ai Comuni entro la scadenza del febbraio 2004;

a definire al più presto, attraverso un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, gli strumenti necessari anche di natura finanziaria e le tappe per una coerente attuazione del decentramento, come previsto dal punto precedente;

a garantire ai Comuni, che hanno dichiarato una preferenza per la gestione diretta, certezza dei costi, nonché le risorse umane, tecniche e finanziarie necessarie per la gestione del decentramento, con particolare riguardo al conferimento delle risorse necessarie ai Comuni che decidono di gestire direttamente il catasto;

a garantire anche ai Comuni che decideranno di gestire il catasto attraverso l'Agenzia del territorio, certezza di costi.

**Contratto Enti locali****Da febbraio aumenti in busta paga**

È stato definitivamente sottoscritto il 22 gennaio il contratto dei circa 600 mila dipendenti delle Regioni e delle Autonomie Locali che prevede un aumento medio mensile, a regime, di 106 euro. Lo rende noto l'Aran, secondo la quale il personale troverà gli aumenti nella busta paga del prossimo mese. Dei 106 euro, 77 andranno ad incrementare la paga base, mentre il restante è destinato al salario accessorio (produttività e indennità specifiche). Il contratto ha già ricevuto nei giorni scorsi il via libera da parte della Corte dei Conti. L'accordo per gli Enti Locali era stato raggiunto tra l'Aran e i sindacati lo scorso ottobre.

Proroga benefici per riscaldamento ■ Montagna e commercio

## FRAZIONI PARZIALMENTE NON METANIZZATE: PROROGATI I BENEFICI PER IL RISCALDAMENTO

di Gianni Ceccon

**I**l comma 13 dell'articolo 2 della legge finanziaria per l'anno 2004 (legge 24.12.2003, n. 350) ha **prorogato fino al 31.12.2004**, per le frazioni parzialmente non metanizzate e ricadenti nella zona climatica "E", i benefici per l'utilizzo del gasolio e del GPL come combustibile per il riscaldamento.

Tale beneficio era stato determinato dall'articolo 12 comma 4 della legge finanziaria 2000 (Legge 23.12.1999 n. 488), che aveva stabilito una riduzione del costo del combustibile di 200 delle vecchie lire per ogni litro di gasolio e 258 lire per ogni chilogrammo di GPL.

Successivamente il suddetto beneficio era stato incrementato, con il Decreto Legge n. 268 del 30.9.2000, a partire dal 3 ottobre 2000, di ulteriori 50 lire per ogni litro di gasolio o chilogrammo di G.P.L. impiegato, ulteriore beneficio che era stato via via prorogato fino al 31 dicembre scorso.

Inizialmente la riduzione del prezzo del combustibile era stata accordata alle sole frazioni non metanizzate (articolo 8, comma 4, della legge 448/98 come sostituito dall'articolo 12, comma 4 della legge 488/99), mentre era stata successivamente concessa, solo per gli anni 2002 e 2003, anche alle frazioni parzialmente non metanizzate, limitatamente alle parti di territorio comunale individuate da apposita deliberazione del consiglio comunale, ancorchè nella stessa frazione vi fosse ubicata la sede municipale (art. 13, comma 2 della legge 448/2001).

**Al 31.12.2003, pertanto questa riduzione del prezzo sarebbe venuta meno per le frazioni parzialmente non metanizzate** e quindi la proroga operata dalla legge finanziaria 2004 assicura il permanere del beneficio per tutta la durata del 2004.

Diversamente, l'ulteriore incremento della riduzione del prezzo di 50 delle vecchie lire, in aggiun-

ta alla riduzione iniziale non è più stata prorogata e pertanto rimane in vigore il solo beneficio iniziale di 200 lire per litro di gasolio e 258 lire per chilogrammo di GPL usati come combustibili per il riscaldamento delle zone climatiche "E".

L'individuazione del territorio comunale oggetto della riduzione del costo del combustibile spetta al Consiglio comunale, che vi deve provvedere annualmente con una apposita deliberazione, comunicata ai Ministeri competenti entro il 30 settembre di ogni anno. A tal proposito va ricordato che la legge 1° agosto 2003, n. 200, di conversione del D.L. 24 giugno 2003, n. 147, ha stabilito che l'ente locale adotta una nuova deliberazione di consiglio solo qualora muti la situazione di non metanizzazione della frazione e pertanto, in assenza di modificazioni, non è più necessario riproporre annualmente la stessa deliberazione. ■

### *Zone di montagna e piccolo commercio* *Chiarimenti dal Governo*

Il sottosegretario alle attività produttive Calducci ha fornito alcuni chiarimenti sulla distribuzione commerciale nelle zone montane. Condivise le esigenze espresse sulla necessità di iniziative per sostenere il piccolo commercio al fine di favorire uno sviluppo economico sociale del territorio, tuttavia, ha chiesto di tener presente che il settore del commercio è oggi regolamentato dal dlgs n. 11498. Detto decreto stabilisce i principi e le norme generali sull'esercizio dell'attività commerciale e persegue, tra le altre, finalità di trasparenza del mercato, concorrenza, libertà d'impresa, libera circolazione di merci, tutela del consumatore, modernizzazione della rete distributiva.

In particolare, sono stati previsti meccanismi di liberalizzazione, volti a favorire il cambiamento di mentalità degli operatori del settore commerciale all'interno di una programmazione urbanistica, differenziata per tipologie di esercizi (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita). L'articolo 10 ha stabilito che spetta alle regioni predisporre gli strumenti normativi e gli incentivi per lo sviluppo della rete commerciale nelle aree montane, nonché ogni intervento utile al fine di salvaguardare la valorizzazione del settore distributivo nelle aree soggette a rischi di spopolamento.

## C.M. di Fabriano ■ Architettura rurale ■ Bergamo e i boschi ■ Falesie

**Comunità montana di Fabriano: "Leggere il 900: le giornate della memoria"**

**S**i è tenuta martedì 13 gennaio, nella sala Giunta della Comunità montana di Fabriano, la conferenza stampa di presentazione del progetto "Leggere il 900: le giornate della memoria" che quest'anno ha come tema il razzismo. Il programma, che si presenta ricco ed articolato si protrarrà sino al 31 gennaio. "Dopo aver affrontato, nel 2003, il tema della shoa – ha detto l'Assessore dell'Ente montano, Fabrizio Giuliani – quest'anno affrontiamo il tema del razzismo, per terminare nel 2005 con una speranza: la pace. L'obiettivo, quindi, è ricordare per non ripetere e per questo il progetto si richiama alla struttura dell'anno precedente riservando particolare attenzione alle giovani generazioni. Non a caso – ha rilevato Giuliani – hanno aderito gli istituti comprensivi d'Arcevia e Cupramontana, coinvolgendo più di 200 ragazzi, mentre tra gli Enti organizzatori ci sono il Sistema Bibliotecario della Comunità montana, la Provincia d'Ancona, il Circolo Arci, "Il Corto Maltese" di Fabriano, il Comitato Provinciale dell'Unicef d'Ancona, che ha in corso un programma sul razzismo. Rappresentiamo i sensori di una sensibilità locale della quale ci siamo fatti interpreti". ■

**Si definitivo alla valorizzazione dell'architettura rurale**

**L**a Commissione Istruzione del Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge volto alla tutela e alla valorizzazione dell'architettura rurale.

Il Governo ha accolto alcuni ordini del giorno volti ad impegnare l'Esecutivo, in fase di espressione dei pareri sui programmi regionali di intervento e di valorizzazione, a tenere conto della necessità di conservazione dell'originaria destinazione d'uso delle tipologie di architettura rurale con particolare riferimento alla loro connessione con le attività di produzione dei prodotti tipici e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, prevedere l'opportunità dell'inserimento degli immobili nel circuito dei musei della civiltà contadina, dei musei del cibo e delle fattorie didattiche, al fine di realizzare un rapporto di continuo scambio con il mondo scolastico e per l'utilizzazione di tali immobili anche per finalità didattiche; inoltre tener conto di tutta la documentazione storiografica elaborata sul territorio in materia di agricoltura e paesaggio, considerando anche i "cabrei" e tutte le altre rappresentazioni del territorio conservate presso i catasti storici regionali.

È stato accolto, inoltre, un odg che invita il Governo a coinvolgere gli Enti locali nel lavoro di pianificazione e programmazione da svolgere con le Regioni per il raggiungimento delle finalità del disegno di legge, privilegiare negli interventi le aree proprie delle minoranze linguistiche tutelate, incentivare il ripristino delle cave di materiali storicamente utilizzati per l'architettura rurale, incentivare le coltivazioni tradizionali valorizzate in filiere agroalimentari, intervenire prioritariamente su edifici e fabbricati che siano collocati in un contesto ancora intatto e fruibile. ■

**Provincia di Bergamo: denuncia taglio boschi**

**I**n riferimento alle nuove delimitazioni delle Comunità montane Valle Imagna, il Settore Agricoltura, Caccia e Pesca della Provincia di Bergamo informa gli utenti che le denunce di taglio per i boschi ricadenti all'interno dei Comuni di Pontida, Cisano Bergamasco e Barzana non dovranno più essere trasmesse alla Provincia di Bergamo, Settore Agricoltura, Servizio Sviluppo Rurale, ma direttamente alle Comunità montane di competenza. Pertanto, visti i decreti del Presidente della Regione Lombardia pubblicati sul BURL 3° suppl. straordinario del 26 settembre 2003, le denunce di taglio per i boschi ricadenti nei Comuni di Pontida e Cisano Bergamasco sono di competenza della Comunità montana Valle S. Martino, con sede al Calolziocorte (Lecco), mentre quelli ricadenti nel Comune di Barzana sono di competenza della Comunità montana Valle Imagna, con sede a S. Omobono Imagna. Per ulteriori informazioni è possibile contattate il Settore Agricoltura ai numeri: 035.387.447 o 035.387.440. ■

**Falesie tra tutela e sviluppo**

**S**i terrà il 7 e 8 febbraio ad Arco (TN) il convegno nazionale "Falesie per arrampicata, tra tutela e sviluppo". Il simposio si rivolge ad amministratori, presidenti di associazioni, appassionati e a tutti coloro che vogliono sapere come fare dell'arrampicata uno dei motori dell'economia della città. I due giorni di dibattito riguarderanno la situazione attuale e i possibili sviluppi, i rapporti con la popolazione locale, i rapporti con l'ambiente naturale, la responsabilità e le coperture assicurative, i problemi tecnici ed etici. Chi desidera partecipare dovrà darne comunicazione alla segreteria organizzativa tramite il forum sul sito [www.comune.arco.tn.it](http://www.comune.arco.tn.it). Per informazioni alberghiere Apt Garda Trentino tel 0464.516161, e-mail: [info@gardatrentino.it](mailto:info@gardatrentino.it). ■

Uffici postali ■ Monti Azzurri ■ Tartufo

### *Uffici postali a rischio nei piccoli Comuni*

I piccoli Comuni potrebbero ritrovarsi senza uffici postali e ciò sarebbe “un danno enorme”, secondo Ermete Realacci, parlamentare della Margherita e Presidente onorario di Legambiente, che ha presentato il 13 gennaio un’interrogazione parlamentare ai Ministri delle Comunicazioni e dell’Economia. Un danno, prosegue Realacci, “conseguenza di una politica dissennata che con la manovra finanziaria del 2004 ha previsto forti tagli dei trasferimenti statali ai 5868 piccoli Comuni che, è bene non dimenticarlo, rappresentano il 72% dei Comuni italiani”. Realacci spiega in una nota di riferirsi “al progetto proposto dalla società Poste spa che punta proprio alla riorganizzazione per la presenza dei servizi postali in quei Comuni dove si contano meno di 500 nuclei familiari”. “L’immediata conseguenza di questa politica miope – continua Realacci – è la decurtazione degli investimenti dei piccoli Comuni nei servizi sociali, sanitari, culturali e ambientali con gravi disagi per gli abitanti”. “Chiedo ai Ministri Gasparri e Tremonti – conclude Realacci – se e come intendano far fronte a questo ennesimo attacco alla sopravvivenza stessa dei Comuni sotto i 5.000 abitanti, ben il 72% dei Comuni italiani, reale peculiarità e garanzia del nostro sistema sociale e culturale, una certezza nella manutenzione del territorio e una opportunità di sviluppo economico”.

## **MONTI AZZURRI: UN CATALOGO SULLA DOCUMENTAZIONE DIALETTALE**

**L**a Comunità montana dei Monti Azzurri, a cui lo scorso anno si è aggregata anche la Comunità montana delle Alte Valli del Potenza e dell’Esino, in collaborazione con l’Amministrazione provinciale di Macerata – Assessorato ai Beni Culturali e l’Università degli Studi di Macerata – Dipartimento di Ricerca Linguistica Letteraria e Filologica, ha dato il via al progetto “Dialecto – Testimonianze dialettali nel Maceratese”, con lo scopo di ricercare, catalogare e studiare documenti linguistici e della produzione letteraria in dialetto, nel territorio maceratese, relativamente a documenti pubblicati, scritti non pub-

blicati e documenti non scritti, in particolare di parlato spontaneo.

Già la prima annualità si era chiusa all’inizio del 2002 con un importante risultato: la verifica e l’implementazione dei dati provenienti dallo spoglio bibliografico delle fonti primarie, attraverso un lavoro di ricerca e catalogazione dei documenti conservati nelle strutture istituzionali del territorio.

La seconda annualità del progetto, che si è concretizzata nel corso del 2003, ha visto gli studiosi dell’Università maceratese impegnati in un lavoro di ricerca e di catalogazione su fondi di proprietà di soggetti privati. Allo stato attuale, dunque, si può con-

siderare pressoché realizzato l’obiettivo previsto dal progetto e cioè la realizzazione di un catalogo annotato, in formato elettronico, di tutta la documentazione dialettale reperita. Complessivamente sono stati schedati più di 1.000 autori e oltre 2.500 opere tra monografie, riviste, articoli e materiali d’archivio. Il catalogo, grazie alla messa in rete e al suo link nel sito della Comunità montana [www.montiazzurri.it](http://www.montiazzurri.it), è un database che può essere continuamente aggiornato, oltre che consultato da addetti ai lavori, costituendo così una risorsa culturale di enorme valore e soprattutto unica nel suo genere. ■

## **IL TARTUFO NON È UN PRODOTTO AGRICOLO**

**A**lla XIII° Commissione Agricoltura della Camera dei deputati è stata ap-

provata la modifica del disegno di legge che regola la ricerca, la raccolta, la coltivazione e la

commercializzazione del tartufo. Il testo è ora in attesa dell’esame al Senato. Grande soddisfazione

## Tartufo ■ Nuova legge montagna in Emilia Romagna

espressa dal Comune di Savigno e dalla Associazione Città del Tartufo in occasione del Convegno Nazionale di queste città, tenutosi a Gubbio lo scorso novembre. Nella proposta di legge, infatti, sono state recepite le indicazioni che Savigno, già da anni, assieme alle città del tartufo, chiedeva come punti irrinunciabili di una corretta politica di salvaguardia, protezione e promozione del tartufo. Attraverso questa legge, l'Associazione Nazionale Città del Tartufo, come si legge nel primo articolo del testo modificato, vuole potenziare l'attività economica legata al tartufo, tutelare l'ambiente tartufigeno naturale e il commercio e il controllo delle piante micorrizzate e coinvolgere nella filiera centri di ricerca.

Inoltre, mira a tutelare la libera attività di ricerca del tubero da

parte dei tartufai, che di tale filiera rappresentano il primo gradino. Importante infatti risulta essere la vera e propria battaglia combattuta in questi anni, affinché il tartufo rimanesse oggetto di "raccolta libera nei terreni non coltivati" (come recepito nell'art. 3 di detta legge di modifica della legge 752 del 16/12/85) e quindi un prodotto che non può, né deve essere classificato come prodotto agricolo. Se fosse infatti tale, risulterebbe soggetto ai vincoli legislativi della proprietà privata. Recepiti inoltre nel testo i "valori di filiera" (cioè un percorso certificato del tartufo, dalla raccolta alla commercializzazione e consumo) e norme fiscali semplici e non vessatorie per i 70.000 cercatori italiani. Vinta inoltre la battaglia per la qualità del prodotto. La legge rigetta in-

fatti ogni possibilità di commercializzazione di prodotti simili (provenienti anche da altri Paesi) contrariamente a quanto alcuni gruppi imprenditoriali nazionali volevano.

"Una grande vittoria delle posizioni assunte dalla Associazione nazionale e dai suoi Organi dirigenti – dichiara il Sindaco di Savigno e Vicepresidente dell'Associazione Nazionale, Roberto Tedeschi – che apre un nuovo capitolo di maggiore chiarezza e di rapporti più sereni e costruttivi tra cavatori, agricoltori, proprietari terreni, commercianti del prodotto stesso. Le stesse città del tartufo potranno in questo modo garantire una reale qualità del prodotto e attivare politiche di tutela ambientale legate alla "libera raccolta del prodotto". ■

## EMILIA ROMAGNA: VARATA NUOVA LEGGE MONTAGNA

*700 milioni di euro, tra contributi europei e locali, da qui al 2006*

**I**l Consiglio Regionale ha approvato a maggioranza il progetto di legge per la montagna, finanziata con 700 milioni di euro. Le risorse provengono da UE, Stato, Regione, Enti locali e sono quantificate fino al 2006. Dalla Regione almeno il 2% del bilancio annuale, ora intorno ai 15 milioni di euro.

"Oggi più che mai – ha commentato l'assessore regionale per la programmazione territoriale Pier Antonio Rivola – le nostre aree appenniniche vanno considerate una risorsa per l'intero sistema regionale. Con questa legge la Regione cerca di mettere in campo strumenti e risorse con-

crete per promuoverne uno sviluppo armonico, rispettoso dell'ambiente e delle specifiche vocazioni locali". Il capogruppo Ds, Lino Zanichelli, relatore della legge, ha sottolineato che con questa legge si applica una cultura del progetto anche per la montagna, che costituisce il 41% del territorio della Regione.

"Sono particolarmente soddisfatto del forte protagonismo previsto in questa legge delle Comunità montane – ha aggiunto il consigliere regionale Ds, Giancarlo Muzzarelli – che ora dovranno dimostrare una progettualità adeguata. La legge destina alla montagna, oltre ai fondi di sempre, il 2% degli investimenti della Regione: ciò significa, finalmente, un

impegno concreto per la valorizzazione di queste aree".

Le risorse sono ripartite a favore delle Comunità montane per il 60 per cento in proporzione alla superficie delle zone montane e per il 40 per cento in proporzione alla popolazione residente nelle stesse zone.

Collegate alla legge sono state discusse e votate due risoluzioni. La prima, di Rifondazione, chiede di garantire ai cittadini delle zone montane un servizio essenziale come quello montano. Il secondo documento, votato all'unanimità, chiede politiche del territorio in grado di garantire sicurezza da problemi del dissesto idrogeologico. ■

MONTAGNA



Ultimo aggiornamento: 23-01-2004; 10:04:23.

I siti di UNCCEM: [UNCCEM.NET](#)

[Home](#)

**PANORAMA**

[Notizie](#)

[Comunicati stampa](#)

[Eventi](#)

[Immagini](#)

**CAMPUS**

[Sportello montagna](#)

[iLabs](#)

[e-Mountain](#)

**SUPPORTO**

[Contatti](#)

[Guide](#)

[Profili](#)

**LINK**

[UNCCEM](#)

[SIM](#)

[Istituzioni](#)

[Servizi](#)

[Comunità Montane](#)

**Venerdì, 23 Gennaio 2004**

**U.E. i finanziamenti**

10:03:04 AM a cura di Corrado Volpini

Il programma comunitario a favore della protezione civile, si propone come obiettivo generale quello di sostenere e completare gli sforzi per la protezione delle persone, dei beni e, conseguentemente, dell'ambiente.

**Il marketing territoriale**

10:01:40 AM a cura di Romina Bonetti e Roberto Marzolla

Il marketing indifferenziato è fondato sull'ipotesi che il mercato pubblico ed i suoi fruitori si presentino come un sistema unico ed indifferenziato.

**Giovedì, 22 Gennaio 2004**

**Comunicati Stampa**

5:39:00 PM a cura di Maria Teresa Pellicori

**UNCCEM: firmato protocollo d'intesa con la ragioneria dello stato per la condivisione dei dati sulla pubblica amministrazione.**

E' stato presentato questa mattina dalla Ragioneria dello Stato il rapporto sul Cento Annuale 2002 del Pubblico Impiego, a 10 anni dalla riforma del rapporto di lavoro pubblico.

**UNCCEM: sulle riforme si alla discussione in unificata, necessario assicurare la rappresentanza di tutti gli enti locali.**

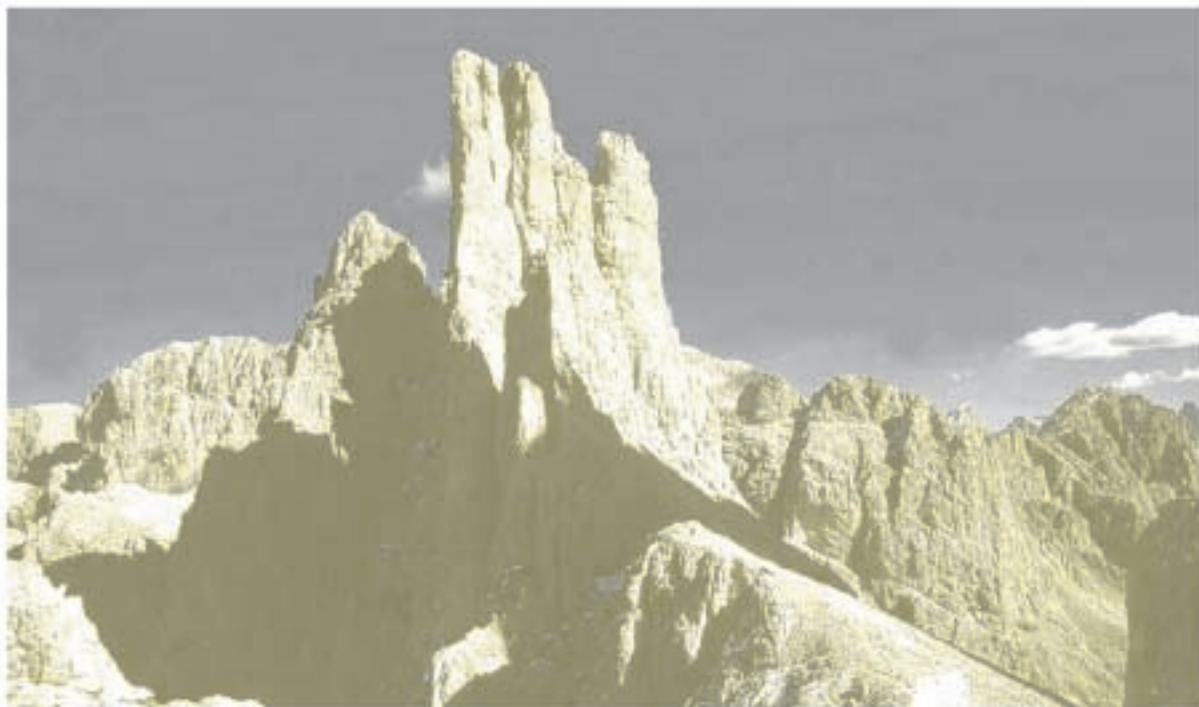
**Gennaio 2004**

Dom	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Dic Feb



**EuroP.A.**  
Rimini  
24-27 Mar 2004



[www.uncem.net](http://www.uncem.net)

*Un sito a servizio degli operatori della Montagna*